

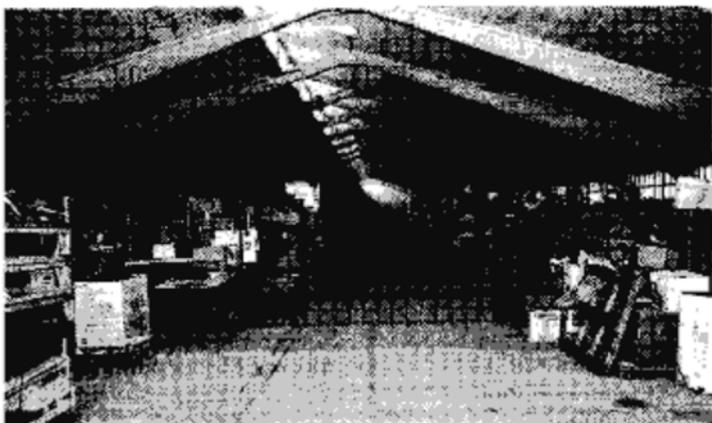
# Modena per Etiopia e Eritrea

## *I due Paesi devono superare un difficile dopoguerra*

“Anche una gomma può cancellare la guerra”. Questo il nome dell’iniziativa che in questi mesi ha coinvolto scuole, parrocchie, esercizi commerciali, attraverso i quali si sono raccolti beni da mandare in Eritrea ed Etiopia. Lo scopo del progetto è quello di aiutare le persone che in questi paesi devono sopportare le conseguenze di una guerra assurda, dovendo affrontare anche la fame e la carestia.

L’iniziativa non ha coinvolto soltanto le istituzioni ma molta parte dei cittadini che hanno sostenuto il progetto con i loro contributi.

Proprio in questi giorni stanno partendo da Modena quattro autoarticolati, con materiale per un valore di 470 milioni. Uno dei mezzi è stato messo a disposizione dalla Cma, Cooperativa Modenese Autotrasporti. Nei mezzi sono stati caricati alimentari a lunga durata, cancelleria, farina, legumi, olio, materiale sanitario, letti per ospedale, indumenti e coperte. Saranno dunque dieci i container che partiranno la prossima



Il magazzino di aiuti per Etiopia ed Eritrea, appena usciti dalla guerra

settimana, da Brindisi, dal Centro Aiuti Umanitari, per raggiungere i campi profughi in Eritrea ed Etiopia. I materiali arriveranno a destinazione tra circa un mese. La distribuzione sul posto verrà assicurata dal coordinamento di Ong ed organizzazioni di volontariato italiane e locali, tra cui Avic, Gma ed Hewo, che sono presenti sia in Eritrea che in Etiopia.

Dal 27 al 30 marzo una delegazione modenese si recherà ad Asmara per verificare l'arrivo degli altri dieci container inviati precedentemente. In questo modo verrà controllato che la spedizione e la distribuzione sia stata fatta correttamente. Il gruppo raccoglierà materiale scritto e visivo per poter capire meglio la situazione e presentarla a chi ha contribuito. (o.g.)

# Un miliardo d'aiuti a Etiopia e Eritrea

*Modenesi ad Asmara dal mirandolese padre Agostino Galavotti*

Un miliardo: è questo lo straordinario risultato della raccolta «Anche una gomma può cancellare la guerra: Modena-Etiopia Eritrea» che ha coinvolto 40mila studenti modenesi. L'iniziativa è stata promossa dalla «Gazzetta di Modena», Provveditorato, Diocesi, Regione, Legacoop, Radio Bruno e Rock No War. Pubblichiamo il primo articolo dall'Eritrea, dove viene verificata la consegna degli aiuti, di Pierluigi Senatore giornalista di radio Bruno.



## TERZO SETTORE

di Pierluigi Senatore

**ASMARA.** E' stata una guerra disastrosa quella che per oltre trent'anni ha visto fronteggiarsi Etiopia ed Eritrea; una guerra disastrosa che ancora dispensa i suoi sterili frutti. Asmara, 400mila abitanti, solo da dicembre ha ripreso a vivere dopo la firma della pace con l'Etiopia. In questo affascinante Paese del Corno d'Africa da decine di anni lavorano i missionari italiani e sono proprio loro uno dei punti di riferimento per la rinascita di questo Paese. Una rinascita che parte anche da Modena dove tra il dicembre 2000 e il gennaio di

quest'anno oltre 40mila giovani modenesi hanno preso parte al progetto "Anche una gomma può cancellare la guerra" che per la prima volta ha visto scendere in campo tutte le associazioni del volontariato e le scuole modenesi coordinate da Rock No War. Il risultato di questa raccolta è stata di venti container carichi di materiale di prima necessità (un valore che supera il miliardo) che, in parte, sono già stati distribuiti nei campi profughi dell'Eritrea, mentre altri due container partiranno nei prossimi giorni per l'Etiopia. L'accordo firmato nel dicembre scorso ha messo fine ad una guerra scoppiata nel maggio del 1998 e che ha provocato decine di migliaia di morti e oltre un milione di profughi su di una popolazione che ne conta po-

co più di 3. Come spesso accade la guerra ha lasciato dietro sé una scia di morti e distruzioni. I fertili territori dell'Eritrea al confine con l'Etiopia non potranno essere coltivati per anni perché gli eserciti, andandosene, hanno minato tutto proseguendo così una guerra strisciante che diventa ancora più sporca colpendo civili inermi. I volontari di Rock No war, ospiti di padre Agostino Galavotti missionario mirandolese che da anni è responsabile ad Asma-

ra del Pavoni Social Centre, hanno verificato in queste ore la distribuzione del materiale e sono venuti a contatto con le realtà che compongono questo composito e variegato Paese dove ancora è forte il legame con l'Italia. Ad Asmara, ad esempio, troviamo il cinema Roma oppure il bar Impe-

ro. Una popolazione fiera e bella quella Eritrea che accetta l'aiuto internazionale, ma non lo mendica sapendo che l'orgoglio non ha prezzo. Ieri la delegazione di Rock No War, guidata da Giorgio Amadessi, ha visitato i campi profughi con la loro disperazione, ma anche forme di colla-

borazione internazionale che stanno dando risultati eccellenti come la scuola agricola di Hagaz diretta dai Fratelli delle Scuole cristiane, oppure la struttura sanitaria e la scuola entrambe gestite dall'Hewo, un'altra associazione fortemente radicata anche nel modenese.

